

CONFRONTO TRA ATENEO E IMPRENDITORI

Molto apprezzati all'estero gli studenti dell'Università di Udine

GLI STUDENTI che escono dall'università di Udine hanno un grande successo all'estero, perché sono preparati e hanno alla spalle un percorso di studi qualificati, esperienze di Erasmus e di stage. Le loro brillanti carriere negli Stati Uniti, piuttosto che in Germania, Inghilterra, Finlandia o Francia, si incaricano di smentire il luogo comune, diffuso anche in Friuli, che considera la nostra formazione scolastica di livello inferiore.

Alberto Felice De Toni, prossimo rettore (da ottobre) dell'Università di Udine, ha aperto con queste parole il proprio intervento alla presentazione del 7° Rapporto



sulla sussidiarietà, dal titolo «Neolaureati e lavoro».

«Del resto – ha proseguito De Toni – facciamo di tutto per aiutare i

nostri studenti ad acquisire esperienze qualificate e la nostra attività viene riconosciuta anche dai tanti studenti del Sud Italia che, dopo la laurea triennale conseguita negli atenei delle loro città, proseguono gli studi da noi, proprio nel periodo più importante del percorso formativo, per cogliere le opportunità offerte dall'università di Udine. Nel contempo, abbiamo attivato corsi di formazione rivolti a laureati tra i 30 e i 50 anni, già validamente inseriti nel mondo del lavoro, che vogliono migliorare la loro preparazione; si tratta di corsi pensa-

ti e calibrati per loro, che si svolgono il venerdì pomeriggio e il sabato, in modo da conciliare l'attività professionale con i nuovi studi. È una proposta, da noi già ampiamente collaudata, che rappresenta una delle possibili forme di trasferimento tecnologico dagli atenei al mondo del lavoro. In proposito, è necessario sottolineare che il trasferimento scientifico nel mondo del lavoro, con tutte le ricadute positive che questo comporta per la capacità di competere in un sistema sempre più globalizzato, avviene attraverso l'assunzione di laureati da parte delle imprese. Anche in questo caso – ha concluso il magnifico rettore – è dimostrato che l'innovazione cammina con le gambe delle persone preparate e, in contraddizione con il vecchio adagio “vale più la pratica della grammatica”, si documenta come non c'è nulla di più pratico di una buona teoria».

È toccato, invece, all'ingegner **Roberto Siagri** (nella foto), fondatore e presidente di Eurotech di Amaro, evidenziare con forza la necessità di una riforma del lavoro, che superi le contraddizioni e i limiti della legge Fornero e consenta a tanti giovani capaci di entrare nel mondo del lavoro, dando un contributo importantissimo alla ripresa dell'economia italiana e al superamento della crisi.

Nel concludere il convegno promosso dalla Compagnia delle Opere del Friuli-Venezia Giulia, **Aleardo Furlani**, amministratore delegato di Gruppo Innova di Roma, che opera nei servizi per la promozione della ricerca e dello sviluppo attraverso propri laboratori scientifici, ha sottolineato l'importanza dell'integrazione tra mondo della ricerca e attività imprenditoriali.